




ANTIDILUVIO

*sed castigo corpus meum
et in servitutem redigo,
ne forte, cum aliis praedicaverim,
ipse reprobus efficiar.*

I Lettera ai Corinzi

L'auto avanza a fatica, punta di freccia
sull'asfalto
è notte, nessuno nel piazzale
della palestra, completamente allagata.
La porta a vetri la pietra e il gesto della mano:
l'allarme annega, le luci
rosse un glissando verso il grave, sfarfallano.
Una alla volta la gambe toccano il fondo,
le ciclette immerse come in piscina, l'acqua
scura
giurerei che qualcosa ci nuoti dentro.
Cardio, compound, monoarticolari. Sangue
porta altrove gli accumuli di grasso,
gonfia di acqua le fibre fino a strapparle.
Centri nervosi conquistano nuovi vasi e tessuti,
le articolazioni si erodono perché la legge è
una:
fa del campo un deserto e migra verso Ovest.
Ho un corpo enorme, lo sento, sotto il sacco di
iuta



che getto a terra, ma non posso vederlo. Lo
specchio
restituisce solo un telefono a mezz'aria. Noè,
devi vederlo, svegliati! Sono ancora nel sogno?
Salgo con gli animali dal ponte di coperta,
raggiungo il pulpito con gli occhi striati, nella
luce dell'alba.

*Guarda Noè, è come nei tuoi sogni: la terra
è il tuo riflesso vuoto, e nel vuoto è la terra
che non c'è più, né fattorie né case, solo acqua
trasparente e morti che fluttuano nel nulla.*

DIMITRI MILLERI

- Finalista, regione Toscana